

## **TAVOLO 2 – CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA BIODIVERSITA'**

**Coordinatore - Barbara Degani, Sottosegretario Ministero  
dell'ambiente**

La conservazione della biodiversità rappresenta uno degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano. La foresta italiana è un ecosistema a elevata diversità biologica e culturale, custodendo due terzi del patrimonio floristico arboreo europeo e secoli di convivenza con le esigenze socioeconomiche dell'uomo. Questa ricchezza di diversità impone un impegno importante per mantenere e garantire il loro stato di conservazione e la loro capacità di rinnovazione. Le strategie e politiche nazionali per la tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità, che recepiscono gli indirizzi europei e internazionali, riconoscono il ruolo della gestione forestale sostenibile quale strumento attivo per la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

*La tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani ha bisogno di una attenta revisione degli strumenti vincolistici a salvaguardia degli interessi pubblici, adeguandoli alle esigenze locali e alle reali caratteristiche ambientali del territorio nazionale?*

**Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione della biodiversità garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.**

<b>NOME</b>	<b>MARIA CARMELA</b>
<b>COGNOME</b>	<b>GIARRATANO</b>
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>MATTM - DG PNM</b>
<b>TELEFONO</b>	<b>06/57223437</b>
<b>MAIL</b>	<b>GIARRATANO.MARIACARMELA@MINAMBIENTE.IT</b>

<b>Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo</b>	
1. Capitale naturale e servizi ecosistemici 2. Habitat seminaturale: gestione integrata sostenibile	
<b>Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo</b>	
<p>L'articolo 67 (Comitato per il capitale naturale) del Collegato ambientale alla legge di Stabilità 2016 (LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali") istituisce il Comitato nazionale per il Comitato naturale</p> <p>L'elevato valore in termini di biodiversità e di servizi ecosistemici collegato agli ecosistemi forestali italiani che coprono più di un terzo del territorio nazionale, rappresenta un ambito prioritario e significativo nelle analisi in corso per il primo rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese.</p> <p>L'articolo 70 del Collegato, inoltre, delega il Governo all'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA), stabilendone principi e criteri direttivi.</p> <p>In riferimento agli adempimenti normativo qui indicato, i servizi ecosistemici delle foreste, nonché i PES (Pagamenti per i Servizi Ecosistemici) ad essi associabili, si connotano come opportunità di approfondimento anche in relazione al valore monetario e di incentivo per lo sviluppo sostenibile.</p>	
<b>Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:</b>	
<b>Politico</b>	<p><b>Indirizzo politico attuale:</b> <u>affermazione e declinazione della green economy</u> → Gestione forestale sostenibile (si potrebbe parlare di una "selvicoltura sostenibile 4.0"):</p> <p>le idee cardine su cui attualmente la riflessione politica si sta avviando sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ecosistema forestale: rappresentativo della "<u>biodiversità complessa</u>" caratterizzata da varietà di geni, di specie e di ecosistemi per la quale la gestione dell'uomo è elemento chiave per il mantenimento della <u>funzionalità</u></li> <li>• Biodiversità forestale: <u>asset centrale green economy</u> per rilanciare benessere, qualità ambientale e occupazione (l'importanza socio economica delle foreste è elevata ma spesso è stata sottovalutata).</li> </ul> <p>E' quindi necessaria un'<b>azione politica</b> di coordinamento e rafforzamento della <i>governance</i> trasversale del sistema foreste finalizzata a garantire la <u>coerenza tra le politiche in materia forestale</u> e a consentire la <u>creazione di sinergie con altri settori</u> che influenzano la gestione delle foreste. In tale quadro: <b>proposta politica</b> di sostegno al settore privato forestale, custode prioritario della biodiversità complessa, che deve essere informato, seguito ed innovato anche al fine di rafforzare l'implementazione dei meccanismi di <u>certificazione forestale</u>.</p>

Normativo	<p><b>Riferimenti globali/internazionali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Nell’ ambito della <u>Convenzione internazionale per la Diversità Biologica (CBD)</u>, il Piano Strategico per la biodiversità 2011/2020 con i suoi Aichi target<sub>2</sub> considerano le foreste trasversalmente nei 4 obiettivi e nella maggior parte degli Aichi target. Una valutazione intermedia del livello di raggiungimento degli Aichi target è stata predisposta nel Global Biodiversity Outlook<sub>4</sub> durante la CBD COP12 nel periodo di presidenza italiana del semestre europeo. La <u>CBD COP13</u> ( Messico, Dicembre 2016) ha come tema centrale il “ <u>Mainstreaming della biodiversità nelle politiche settoriali per il benessere umano</u>”: tra le politiche settoriali specifica rilevanza sarà data all’ambito “Forestry”. Inoltre in Messico si avvierà la discussione sulla strategia di allineamento degli Aichi target con gli SDGs, anche in previsione del nuovo “Framework for biodiversity beyond 2020”.</li><li><u>Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile e gli SDGs</u>: per la biodiversità forestale, rilevanza del Goal 15.</li></ul> <p><b>Riferimenti unionali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Strategia europea per la biodiversità e la sua Revisione di medio periodo (2015);</li><li>Comunicazione della Commissione europea su “Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa”;</li><li>Comunicazione della Commissione “Una nuova strategia forestale dell’Unione europea: per le foreste e per il settore forestale”</li><li>Documento “Natura 2000 e Foreste (2016)</li></ul> <p><b>Riferimenti nazionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Strategia Nazionale per la Biodiversità e sua Revisione intermedia 2020</li><li>Collegato ambientale LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”:<ul style="list-style-type: none"><li>Art.3 Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile</li><li>Art. 67 Comitato per il Capitale Naturale</li><li>Art.68 Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli</li><li>Art.70 Sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA)</li></ul></li></ul>			
Operativo	<p>Gli indirizzi, le proposte, gli impegni e le azioni operative trovano la sintesi nelle <u>priorità individuate per l’area di lavoro 5 “Foreste” della Strategia Nazionale per la biodiversità</u> di seguito riportate (per una valutazione indicativa dello stato di attuazione delle priorità sotto indicate, si rimanda al II rapporto sull’attuazione e l’efficacia della Strategia nazionale per la biodiversità- pag. 72 <a href="http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/II_report_strategia_nazionale_biodiversita2013_2014.pdf">http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/II_report_strategia_nazionale_biodiversita2013_2014.pdf</a>)</p> <table><tr><th>Priorità AL 5 (Foreste)</th></tr><tr><td>a) dare piena attuazione a quanto previsto dal Programma Quadro per il Settore forestale anche attraverso l’attività del “Tavolo di Coordinamento Forestale”, ponendo in atto gli indirizzi e le azioni individuati e i processi di governance e di best practice più efficaci, <b>con particolare riferimento ai temi della biodiversità</b></td></tr><tr><td>b) promuovere <b>l’integrazione della tutela della biodiversità a tutti i livelli di pianificazione forestale</b>, con particolare riferimento ai piani di gestione delle aree protette ed alle misure di conservazione ed ai piani di gestione dei siti Natura</td></tr></table>	Priorità AL 5 (Foreste)	a) dare piena attuazione a quanto previsto dal Programma Quadro per il Settore forestale anche attraverso l’attività del “Tavolo di Coordinamento Forestale”, ponendo in atto gli indirizzi e le azioni individuati e i processi di governance e di best practice più efficaci, <b>con particolare riferimento ai temi della biodiversità</b>	b) promuovere <b>l’integrazione della tutela della biodiversità a tutti i livelli di pianificazione forestale</b> , con particolare riferimento ai piani di gestione delle aree protette ed alle misure di conservazione ed ai piani di gestione dei siti Natura
Priorità AL 5 (Foreste)				
a) dare piena attuazione a quanto previsto dal Programma Quadro per il Settore forestale anche attraverso l’attività del “Tavolo di Coordinamento Forestale”, ponendo in atto gli indirizzi e le azioni individuati e i processi di governance e di best practice più efficaci, <b>con particolare riferimento ai temi della biodiversità</b>				
b) promuovere <b>l’integrazione della tutela della biodiversità a tutti i livelli di pianificazione forestale</b> , con particolare riferimento ai piani di gestione delle aree protette ed alle misure di conservazione ed ai piani di gestione dei siti Natura				

## FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

	<p><b>2000 con forte componente di habitat forestali</b></p> <p>c) utilizzare pienamente i programmi e gli strumenti volti a contrastare i cambiamenti climatici e a <b>migliorare lo stato della biodiversità forestale</b> ed anche il benessere socio economico, quali il regolamento LIFE+, le misure forestali dei PSR 2014/2020, e i fondi per i Piani Antincendio Boschivi</p> <p>f) promuovere una piena attuazione della legge 353/2000 attraverso la realizzazione dei piani antincendio boschivi in particolare nelle aree protette di ogni tipologia</p> <p>d) <b>implementare azioni di monitoraggio, coordinate</b> tra le differenti amministrazioni, basate su sistemi inventariali già esistenti, quali l'INFC, a supporto della formulazione di azioni <b>per la tutela della biodiversità forestale</b> (es. monitoraggio dello stato degli habitat forestali ex Direttiva Habitat, identificazione e tutela dei boschi vetusti, misure di contenimento di specie forestali invasive aliene)</p> <p>h) implementare accordi internazionali in materia di importazione illegale di legname (Regolamento Forest Law Enforcement, Governance and Trade (FLEGT), Due Diligence, ecc.</p> <p>e) utilizzare il Registro Nazionale dei Serbatoi di carbonio Agro-Forestali quale sistema inventariale di base delle risorse forestali del nostro Paese da aggiornare in modo continuo ed arricchire di <b>nuove funzionalità specificatamente dedicate al monitoraggio della biodiversità forestale</b>, oltre che come strumento per contabilizzare quanto i sistemi agroforestali italiani possano contribuire all'assorbimento delle emissioni di gas serra</p> <p>g) porre in essere programmi di acquisto ecologici quindi promuovere forme di partnership e di collaborazione pubblico privato, di acquisti verdi da parte della pubblica amministrazione</p> <p>i) valorizzare il ruolo della certificazione basata su sistemi di tracciabilità (FSC, PFCS);</p> <p>j) favorire l'inserimento negli Allegati CITES di specie floristiche forestali che subiscono un forte impatto dal mercato al fine di consentirne la corretta gestione</p> <p>(dalla Revisione intermedia della strategia Nazionale biodiversità fino al 2020):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proseguire l'attuazione delle politiche settoriali per l'agricoltura, la pesca e la <u>silvicoltura</u>, favorendo una più efficace integrazione della biodiversità negli strumenti di programmazione finanziaria, <u>nei processi decisionali in considerazione dei loro effetti sui servizi ecosistemici e sul capitale naturale</u>, come sottolineato nelle conclusioni del Consiglio Ambiente del 16 dicembre 2015 sulla revisione intermedia della Strategia UE sulla biodiversità al 2020;</li> </ul>
--	---